

# L'industria alimentare resta senza contratto Proclamato lo sciopero

Chiamati alla mobilitazione gli oltre 7 mila addetti del Fvg  
La protesta in due fasi: il 22 e il 29 gennaio, da 4 a 8 ore

di Michela Zanutto

UDINE

È sciopero nel settore alimentare: interrotte le trattative in corso sul contratto nazionale. Allo stop a straordinari e flessibilità si aggiunge, entro venerdì 22, un pacchetto di quattro ore di astensione dal lavoro più altre otto ore di sciopero nazionale in programma venerdì 29. Un settore, quello dell'industria alimentare, che in regione impiega 7 mila addetti distribuiti fra circa 800 imprese, pari al 9 per cento del manifatturiero.

È nella notte fra lunedì e ieri che le parti sindacali, in trattativa nazionale per il rinnovo del contratto scaduto lo scorso 30 novembre, rovesciano il tavolo. «È inaccettabile il comportamento di Federalimentare che non vuole concedere nulla, malgrado il buon andamento del settore testimoniato anche dai dati economici più recenti - sottolinea Fabrizio

Morocutti, segretario regionale della Flai Cgil -». Se solo guardiamo il Friuli Venezia Giulia, le imprese dell'industria alimentare e delle bevande rappresentano il 9 per cento del settore manifatturiero con circa 800 imprese attive e oltre 7 mila addetti e molte si distinguono per l'elevata qualità delle produzioni».

Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil giudicano «insoddisfacenti» le risposte fornite dalla controparte sul tema del salario e su alcune richieste contenute nella piattaforma di contratto discussa, relative a istituti fondamentali. In particolare, «è inaccettabile la pretesa di Federalimentare di voler concludere un accordo basato esclusiva-



Incroceranno le braccia anche in Fvg i lavoratori dell'industria alimentare

mente sulla penalizzazione complessiva delle retribuzioni a partire dal blocco degli scatti di anzianità e dall'eliminazione dei premi di produzione congelati», spiegano i sindacalisti.

L'altra sera, dopo 14 incontri tecnici, era in pieno svolgimento la seduta plenaria a oltranza di due giorni. Ma, proprio du-

rante una di queste sessioni, nella notte dell'11 gennaio una parte della delegazione di Federalimentare si è resa irreperibile. Ecco perché la delegazione presente a tutela dei lavoratori, insieme con le rappresentanze nazionali di Flai, Fai e Uila, ha deciso di interrompere le trattative e di proclamare lo stato di agitazione del settore,

## LE CIFRE

**7.000**

Il numero degli addetti del settore dell'industria alimentare in Friuli Venezia Giulia

**800**

Le imprese del comparto operative sempre in regione, nei vari segmenti dolciario, bevande, prodotti da forno ecc.

**9%**

È il peso del settore dell'industria alimentare all'interno del comparto manifatturiero del Friuli Venezia Giulia

**8**

Le ore di sciopero proclamate a livello nazionale a sostegno della vertenza per il contratto

**4**

Le ore di sciopero che avranno luogo in regione entro il 22 gennaio; le restanti quattro il 29 in concomitanza con la mobilitazione nazionale



con l'immediato blocco degli straordinari e di tutte le flessibilità e di programmare un calendario di assemblee nei luoghi di lavoro, più un pacchetto di quattro ore di sciopero (a livello aziendale da effettuarsi entro il 22 gennaio) e altre otto ore di sciopero nazionale il 29 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA